

DA FORZA ITALIA ALLA GIUNTA VINCENZI PER POI TORNARE VERSO IL PDL

TUTTI CONTRO OTTONELLO «COSÌ VINCE L'OPPORTUNISMO»

Da Cofferati a Mazzarello, dalla Lauro a Viziano: coro di critiche per il cambio di casacca

IL CASO

VINCENZO GALIANO

«TRASFORMISTA, opportunista, incoerente, inaffidabile». «Un esempio di cattiva politica, che contribuisce a creare confusione nell'elettorato e ad allontanare sempre di più i cittadini da chi li amministra», attaccano senza mezzi termini l'europarlamentare Pd Sergio Cofferati e Davide Viziano, costruttore da sempre vicino al centro destra.

Un coro di critiche bipartisan si è levato ieri contro Pasquale Ottonello, l'ex (da poche ore) assessore alle Manutenzioni della giunta Vincenzi che è stato protagonista di un doppio - e politicamente ardito - salto da una parte all'altra dello schieramento. Sessant'anni, ex sindacalista ed esponente del Psi («Sono un craxiano mai pentito», afferma), tra i fondatori di Forza Italia a Genova, già presidente del municipio Medio Ponente, il 10 febbraio 2011 Ottonello era stato chiamato in giunta dal sindaco Pd con ancora in tasca la tessera del Pdl. E adesso, a dodici mesi dal clamoroso balzo che incrinò forse irrimediabilmente il rapporto tra la Vincenzi e il suo partito, Ottonello torna per molti versi alle origini. Ieri ha dato le dimissioni da assessore per entrare a pieno titolo nella squadra di Pierluigi Vinai, l'indipendente cattolico da domenica candidato sindaco del Pdl con l'appoggio di un paio (almeno) di liste civiche. Le funzioni di Ottonello sono state trasferite dal



Pasquale Ottonello



Sergio Cofferati

sindaco Carlo Senesi, assessore all'Ambiente e segretario provinciale del Pdc. Ma la tempestiva uscita da Palazzo Tursi dell'ex presidente del Medio Levante non è servita a placare le polemiche. Che sono immediatamente divampate anche in seno al Pdl. Partito nel quale la candidatura di Vinai è stata accolta come una liberazione, dopo settimane di lotte interne, una raffica di rifiuti da parte dei vari "papabili" e il rischio di una

clamorosa figuraccia finale. I nervi dei pidiellini sono ancora scossi e molti di loro preferiscono tenere per sé i mal di pancia su Ottonello. Non tutti. «L'atteggiamento di Ottonello mi lascia interdetta», dice Lilli Lauro, consigliere comunale e membro del coordinamento cittadino del Pdl: «Il partito non è un tram da cui si scende e si sale a piacimento, ma il contenitore di valori e idee ben precise di cui i candidati si fanno porta-

tori. Ottonello - continua Lauro - non crede più nel disegno del Pdl e si candida in una lista civica. Legittimo. Ritengo, tuttavia, che il consenso degli elettori si conquista soprattutto dimostrando nel tempo affidabilità e coerenza». Dopo aver espresso «apprezzamento per il lavoro svolto da Ottonello e rispetto per lo spirito civico che anima le sue scelte», anche Davide Viziano prende le distanze dall'ex assessore: «Certi comportamenti non fanno bene alla politica e alimentano una confusione di cui, in questa fase, davvero non si sente il bisogno». «Ottonello - continua Viziano - avrebbe dovuto prima dimettersi da assessore, far decantare le acque e poi, eventualmente, ufficializzare la nuova scelta di campo». Giudizi decisamente più *tranchant* dal fronte opposto. «Un incredibile esempio di cattiva politica che si innesta su un errore del centro sinistra», dice l'europarlamentare Cofferati: «Non solo Ottonello ma pure Vinai stanno conducendo un'imbarazzante operazione di trasformismo. Come fa Vinai ad accettare tra i pilastri del suo schieramento l'ex componente di una giunta che il centro destra criticherà ad oltranza?». «Ottonello è un ottima persona ma è difficile pensare che, sul piano politico, non sia un po' opportunista», è il parere di Graziano Mazzarello, ex parlamentare Pd: «Fossi nei panni di Vinai non sarei tanto contento né dell'appoggio di Ottonello né dell'imprimatur dell'ex ministro Scajola, un politico a Genova poco amato, soprattutto dopo le ultime vicende che lo riguardano».

galiano@lsecoloxix.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TIRO INCROCIATO

L'ex sindacalista:
 «Sei trasformista
 e inaffidabile».

Il costruttore: «Crea
 troppa confusione»

PALAZZO TURSI

Ieri le dimissioni
 da assessore, tutte
 le deleghe passano
 a Senesi in attesa
 delle elezioni

